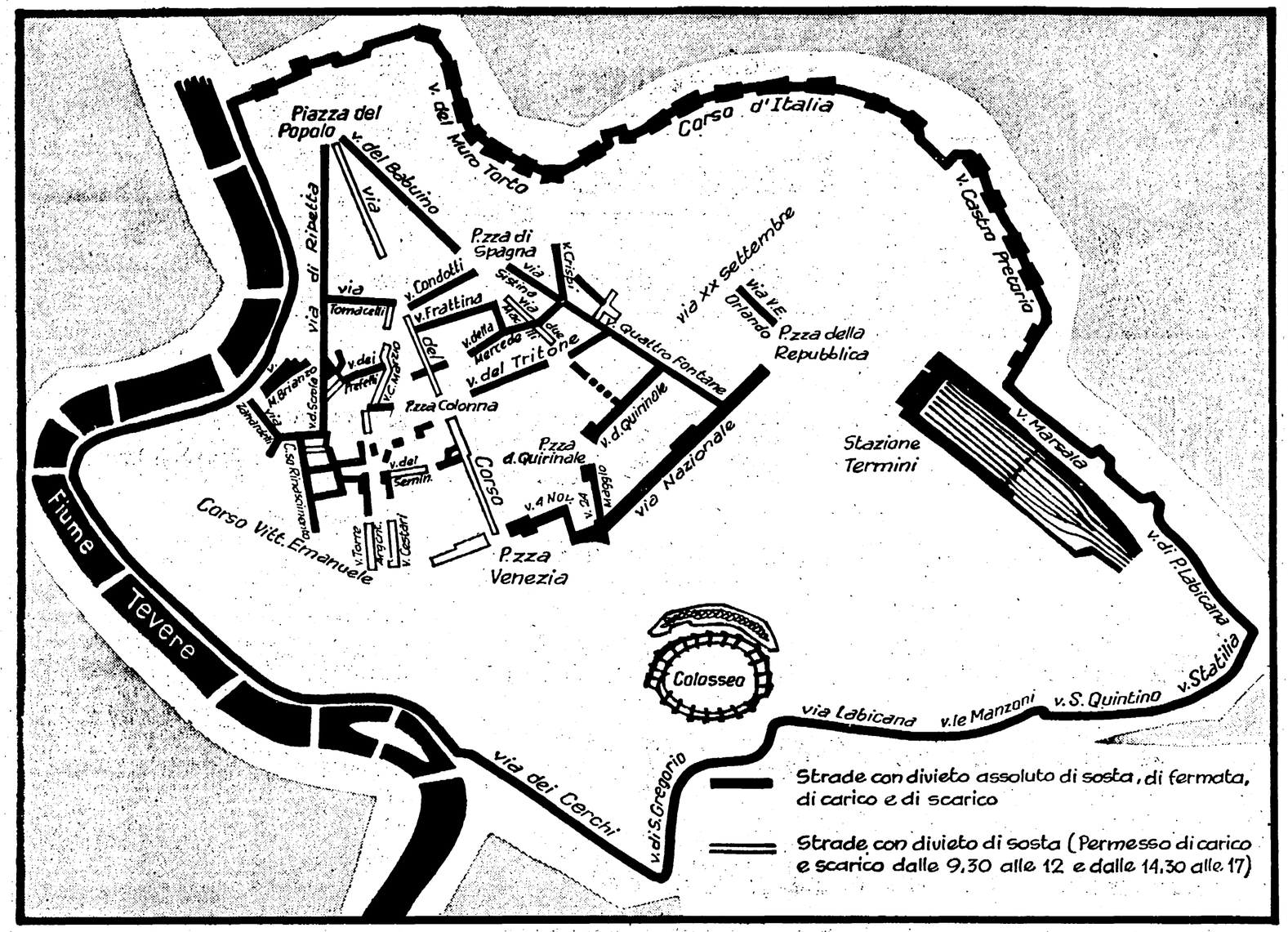
Centro «off limits»



Da lunedì divieti di sosta e zona disco entro le mura

Due grandi parcheggi all'aperto collegati col centro da un servizio di microbus

Che cosa accadrà, a partire da lunedì, nel centro di Roma? Sta per scattare la più complicata operazione del traffico che la Capitale abbia mai conosciuto. I progetti, le relative carte topografiche, i nuovi cartelli della segnaletica sono pronti da parecchie settimane. Ieri, in Campidoglio, il sindaco e l'assessore al traffico Pala ne hanno dato l'annuncio ufficiale alla stampa. I termini dei numerosi provvedimenti che andranno in vigore lunedì sono noti da diversi mesi, almeno nelle linee generali. Cerchiamo di riassumerli in poche parole. Nel centro storico sarà istituita la zona disco; le automobili, cioè, potranno sostare soltanto per un'ora. In cinquantasette strade del centro (via Nazionale, via del Corso, ecc.), destinate allo scorrimento veloce, sarà assolutamente vietata la sosta durante le ore del giorno. Per i parcheggi vi saranno due novità: l'ACI ne gestirà quattro a tariffe crescenti (40 lire la prima ora; 100 lire le ore successive); saranno creati poi in zone più decentrate grandi parcheggi all'aperto, presso lo stadio Flaminio e nella zona di Porta Ardeatina, collegati tra loro e con il centro attraverso un servizio celere di microbus (piccoli pullman con il solo autista, che raccoglieranno nei parcheggi periferici gli automobilisti e li porteranno al centro con una spesa — tutt'altro che modesta — di cento lire ogni corsa).

Pandemonio

Le modifiche alla disciplina del traffico non sono poche. Mai come in questo caso si potrebbe parlare di «rivoluzione». Che cosa accadrà, dunque? Anche il sindaco e l'assessore sono stati abbastanza cauti nelle previsioni. Durante i primi giorni — è facile prevederlo — succederà il pandemonio; la confusione raggiungerà vette difficilmente immaginabili; la gente — il cosiddetto utente della strada — non riuscirà in un primo momento a raccapezzarsi, forse neppure a rendersi conto di quali pasticci potrà provocare (con relativa contravvenzione) mettendosi al volante. Ma dopo? In Campidoglio, appunto, si spera nel dopo. Il sindaco ha detto che il provvedimento, comunque, potrà eventualmente essere rivisto dopo una prima fase di rodaggio.

Su quali criteri si basa? In teoria, su almeno due. Il Comune vuole ridurre al massimo la sosta prolungata delle auto ai margini delle strade. Anzi, all'interno della zona disco, vuole eliminarla. Con la sosta a tempo (un'ora, ma in certi casi si pensa anche un'ora e mezzo), si facilita evidentemente il compito di chi deve recarsi al centro per fare un acquisto, per sbrigare un affare, per effettuare un pagamento. Si colpisce, d'altro canto, chi è abituato — sempre che oggi ne trovi la possibilità — a lasciare la macchina in sosta al mattino e a ritirarla alla sera, o almeno alla fine dell'orario di lavoro: l'impiegato, il commerciante, il funzionario. Il Comune afferma di voler scoraggiare la «sosta inoperosa» in favore della «sosta operosa».

Autogru

In linea generale, si tratta di un criterio giusto; ma che cosa si offre in cambio agli automobilisti scacciati dal centro? I microbus? E' chiaro fin da ora che il servizio è troppo limitato e, per di più, è eccezionalmente costoso. Gli altri mezzi dell'ATAC? Il servizio, purtroppo, è quello che è, e le tariffe stanno per essere rincarate. Nelle ore di punta la azienda non possiede nessuna riserva di autobus e di filobus: tutti i mezzi che ha, li manda sulla strada.

Il secondo obiettivo che si dice di voler raggiungere è quello di una maggiore scorrevolezza del traffico lungo alcune direttrici fondamentali (Due Macelli-Babuino, via Nazionale, via del Corso, ecc.). Appunto per questa ragione, è stato istituito il divieto assoluto di sosta in alcune strade. Ma qui cade a proposito un altro interrogativo, venuto fuori anche nella conferenza stampa di ieri mattina: come potrà il Comune far rispettare una disciplina così complicata, quando già oggi non riesce a far sloggiare le migliaia e migliaia di macchine parcheggiate in zone vietate? Il numero dei vigili, come si sa, è assai limitato. C'è però uno spauracchio: l'autogru. Ne sono già pronte tre, altre tre giungeranno al più presto. Le auto ferme che intralciano il traffico, verranno agganciate e trascinate nei garage comunali, in attesa che il proprietario le venga a ritirare in cambio di una salata contravvenzione e del pagamento delle spese relative.

L'area compresa nella zona disco ha sedicimila posti-macchina: la cifra dà una idea dello sconvolgimento che la nuova disciplina provocherà.

La nuova disciplina

ZONA DISCO La zona disco (sosta a tempo) viene estesa in tutta l'area centrale della città. La superficie interessata è di 7,9 chilometri quadrati e è delimitata a nord dalle mura aureliane, a ovest dal Tevere, e quindi da via dei Cerchi, via di San Gregorio, via Labicana, viale Manzoni, via San Quintino, via Statilia, via Marsala. L'orario della zona disco — sosta permessa per un'ora o per un'ora e mezza — andrà dalle 7,30 alle 20,30. La nuova disciplina non si applicherà ai parcheggi della Presidenza del Consiglio, della Camera, del Senato, della Corte Costituzionale.

DIVIETO DI SOSTA In dodici strade (strade di scorrimento) sarà istituito il divieto assoluto di sosta e di carico e scarico delle merci dalle 8 alle 22 (via del Corso, via del Plebiscito, via del Seminario, via dei Cestari, via di Torre Argentina, via San Luigi dei Francesi, via d'Ascanio, via Campo Marzio, via della Maddalena, via del Leoncino, via Due Macelli, via dei Cappuccini e primo tratto di via della Purificazione, via Santa Giovanna d'Arco). Il divieto di sosta dalle 8 alle 22 è istituito anche in altre 45 strade del centro (come risulta dal grafico), nelle quali tuttavia sarà permesso il carico e lo scarico delle merci. Si tratta, anche in questo caso, di importanti arterie del centro, come via del Babuino, viale del Rinascimento, ecc.

PARCHEGGI In seguito alla istituzione dei divieti di sosta, verranno a mancare 1.284 posti-macchina nella zona centrale, dei quali 493 a tempo indeterminato e 791 con disciplina oraria. Nell'area centrale, interessata alla zona disco, sono stati reperiti circa 1.200 posti-macchina destinati alla sosta a tempo indeterminato. Il resto delle piazze o delle strade saranno regolate con disco orario, esclusi i parcheggi dell'ACI. Questi ultimi sono quattro: piazza dell'Esedra, metà di piazza del Popolo, viale Trinità dei Monti e piazza Venezia. I posti disponibili nei parcheggi ACI sono cinquecento complessivamente. La tariffa è progressiva: 40 lire per la prima ora e 100 lire per ognuna delle ore successive.

SCARICO MERCI Per il carico e lo scarico delle merci all'interno della zona disco saranno istituiti, in prossimità delle strade di scorrimento dei box in corrispondenza degli sbocchi delle strade laterali. I box saranno delimitati con uno speciale tracciato sulla superficie stradale. I camion e gli altri mezzi destinati a rifornire i negozi che si affacciano sulle arterie di scorrimento potranno sostare soltanto nelle aree dei box.

MICROBUS Contemporaneamente alla nuova disciplina del traffico, entrerà in funzione anche il servizio rapido dei microbus dell'ATAC, che collegheranno con il centro i parcheggi tangenziali, quello dello stadio Flaminio (2500 posti-macchina) a nord e quelli di Porta Ardeatina, viale Odoardo Beccari e viale Metronio a sud (l'ultimo collegato con la linea 90 dell'ATAC). Nei parcheggi tangenziali sarà consentita la sosta gratuita a tempo indeterminato. La tariffa unica in vigore sui microbus — sui quali sarà per la prima volta a Roma tentato l'esperimento delle macchinette per la consegna automatica dei biglietti — sarà di cento lire.

In via Lazio

«Boutique» svaligiata

Clamoroso furto, la notte scorsa, in una «boutique» di via Lazio 11, nello stabile adiacente a quello dove fu assassinato l'egiziano Farouk Chourbagi. La proprietaria del negozio, Emilia Amato (che all'epoca del delitto fu interrogata numerose volte dagli agenti della Mobile), ha denunciato, infatti, ieri mattina al commissariato Castro Pretorio che i ladri, nonostante la vicinanza della centralissima via Veneto e di un noto «night», durante la notte avevano scardinato la serranda del negozio, impadronendosi di oltre cinquanta vestiti nonchè di numerose camicie ed altri capi di biancheria. Il tutto per un valore di oltre un milione. Numerosissimi altri furti si sono verificati sempre durante la notte scorsa, soprattutto nei negozi di abbigliamento. Nel negozio di Sergio D'Onofrio, ad esempio, in via Flaminia, n. 689, hanno rubato oltre 100 capi di abbigliamento per un valore complessivo di quasi tre milioni, mentre nel negozio di Clelia Carminati, in piazza Euclide 39, hanno razziato tutta la biancheria. Sono scomparse camice, calze e altri indumenti per oltre un milione e mezzo.

Un ingente furto (il bottino dei ladri supera infatti i 5 milioni) è stato compiuto sempre la notte scorsa, nel negozio di elettrodomestici di Diego Loggia: i ladri hanno tagliato con un tronchese la saracinesca del negozio e hanno portato via un gran numero di elettrodomestici nonché una forte somma in contanti trovata in un cassetto. Poi, indisturbati si sono dati alla fuga. Il furto è stato scoperto soltanto ieri mattina dal proprietario, che ha avvertito il commissariato Aurelio.

Indetto dalla C.d.L.

Oggi al Brancaccio convegno sui trasporti

Oggi, alle 16,30, nel salone di Palazzo Brancaccio, avrà luogo il convegno regionale sui trasporti indetto dal Comitato regionale della CGIL e dalla Camera del lavoro di Roma. La relazione introduttiva sarà svolta dal segretario responsabile della Camera del lavoro, compagno Teodoro Morgia.

Il convegno di oggi è stato preceduto da decine e decine di assemblee che hanno interessato i «pendolari» di numerosi comuni del Lazio, i dipendenti dell'ATAC, della STEFER e delle autolinee private. La Camera del lavoro ha diffuso, come base del dibattito, un documento elaborato dall'ufficio studi e dal comitato direttivo.

Il documento è diviso in quattro parti: la prima espone «le condizioni del trasporto collettivo nella regione e nella città di Roma»; la seconda «le cause dell'attuale organizzazione dei trasporti collettivi»; la terza indica i «punti essenziali per la riforma dei trasporti» e la quarta «le linee e gli strumenti di intervento del sindacato per affermare una politica di riforma dei trasporti collettivi». Nell'appendice viene ricostruito attraverso un'indagine diretta il bilancio annuale della Zeppieri dimostrando come la maggiore autolinea del Lazio abbia ottenuto un profitto netto di 220 milioni.

L'obiettivo di fondo dell'organizzazione sindacale, consiste nell'eliminazione dei concessionari privati e nella creazione d'una unica azienda pubblica su scala regionale.

Incendio

Distrutta una segheria a Bravetta

Un furioso incendio, domato solo tre ore dopo dai vigili del fuoco, ha distrutto completamente, ieri sera, la falegnameria del signor Marco D'Alessio, al numero 43 di via dei Marcellini (Forte Bravetta). Ancora ignote le cause del disastro. Le fiamme sono state viste verso le 22,45 dal guardiano di un cantiere nei pressi della grande segheria. L'uomo ha avvisato subito la caserma di via Genova, ma quando le prime autopompe sono giunte le fiamme altissime avevano già attaccato le pareti di un capannone nel quale era il laboratorio, contenente costosi macchinari, legno grezzo e lavorato.

In piazza Bologna e piazza Risorgimento

Manifestazioni unitarie per celebrare il 25 aprile

L'anniversario del 25 aprile sarà ricordato in due grandi manifestazioni popolari indette dal Comitato promotore per le celebrazioni del ventennale della Resistenza costituitosi per iniziativa delle associazioni partigiane ed antifasciste ANEDEP, ANEI, ANFIM, ANPI, ANPPIA, FIAP, FIVL. Domani alle 18,30 avranno luogo due manifestazioni: una a piazza Bologna: dove parleranno l'avv. Luigi Cavalieri, Franco Raparelli e il dott. Pierluigi Sagona ed un'altra a piazza Risorgimento dove parleranno il dott. Fernando Di Giulio; l'avv. Achille Lordi e l'avv. Gigi Martello. Sabato, alle 11, nel piazzale di Porta Capena, il sindaco di Roma Petrucci procederà alla consegna simbolica al senatore Ferruccio Parri delle chiavi del palazzetto del Vignola che il Comune di Roma mette a disposizioni all'Istituto romano per la storia d'Italia dal fascismo alla Resistenza.

Per le celebrazioni del 25 aprile il Comitato ha rivolto un appello alla cittadinanza, nel quale, tra l'altro, è contenuto un invito perchè «...voglia mantenere sempre integra la sua ferma volontà antifascista e vivi i principi di libertà e di giustizia che furono a fondamento della Resistenza e sono oggi a base della Costituzione repubblicana».

La Sezione romana della associazione nazionale veterani e reduci garibaldini «Giustizia e Libertà» ha già aderito all'invito ed ha disposto che tutti i garibaldini partecipino alle cerimonie dell'anniversario del 25 aprile.

Le associazioni studentesche democratiche del G.A., del MUIR, dell'Intesa e dell'AGIR, appoggiate da alcuni docenti antifascisti, hanno intanto indirizzato una lettera al rettore dell'Università nella quale hanno dichiarato l'intenzione di organizzare una manifestazione «in cui studenti, assistenti, professori celebrassero insieme ai rappresentanti della Resistenza e ai cittadini democratici il 25 aprile, affinchè l'università di Roma non mancasse di ricordare il proprio contributo alla Resistenza nell'anno in cui si celebra il ventennale della liberazione della città». Per rendere possibile questa manifestazione gli studenti hanno chiesto l'Aula Magna.

Il rettore, in un messaggio di risposta al presidente dell'ORUR, ha respinto le richieste degli studenti, assistenti e professori democratici ed ha dichiarato che è in preparazione una celebrazione ufficiale della quale, peraltro, non si ha notizia.

Terzo giorno di occupazione alla Leo

Passano i ministri: gli operai manifestano

Chiesto l'intervento del governo — Delegazioni di lavoratori consegneranno oggi alle autorità un promemoria

Il corteo dei ministri e delle autorità italiane diretto a Villa d'Este per accompagnare i reali danesi in visita a Roma è transitato ieri mattina sulla via Tiburtina proprio davanti alla Leo-Icar ed è stato accolto da una forte manifestazione dei lavoratori e delle lavoratrici della fabbrica giunti al terzo giorno di occupazione. Gli operai avevano lavorato tutta la notte per preparare la protesta. Un lungo tratto della via Tiburtina era stato tapezzato di tabelloni con parole d'ordine della lotta. Un quarto d'ora prima del passaggio del corteo ministeriale, le macchine del presidente del consiglio Moro e dei reali di Danimarca sono state dirottate su un altro percorso; le altre sono passate davanti alla Leo. La sirena della fabbrica ha allora cominciato a suonare, mentre i lavoratori, la folla dei familiari, e numerosi cittadini di San Basilio solidali con gli operai in lotta hanno manifestato al suono dei fischietti, chiedendo un intervento tempestivo del governo.

La terza giornata di occupazione era iniziata nella fabbrica con un'assemblea di tutti i lavoratori. Al termine del dibattito che ha visto intervenire numerosi operai, è stato approvato un promemoria contenente un'analisi della situazione e le proposte per impedire i 345 licenziamenti. Il promemoria sarà consegnato oggi da delegazioni di lavoratori a tutte le autorità, ai partiti politici (PCI, DC, PSIUP, PSI, PSDI), all'UDI

La prima parte del documento fa la storia della Leo-Icar, delle condizioni di privilegio che lo Stato le riservò per cinque anni, delle sovvenzioni ricevute, delle violazioni contrattuali alle quali è stato sottoposto il personale.

Si sottolinea come la Leo-Icar produca 61 medicinali dei quali 31 sono antibiotici e 52 figurano nell'elenco delle prescrizioni dell'INAM: dieci di essi sono prodotti antibatterici di largo uso. Si denuncia quindi che soltanto l'anno scorso i lavoratori si sono visti riconoscere il diritto al pagamento dell'indennità per attività nociva e disagiata.

Dopo aver rilevato la contraddizione tra quanto asserito da Auletta nel consiglio di amministrazione dello scorso marzo e la recente denuncia di crisi, il promemoria ricorda che prima dell'attuale richiesta di 345 licenziamenti, la Leo-Icar ha licenziato in un anno 163 lavoratori e ha indotto altri 43 a dare le dimissioni «volontarie».

Si chiede «un energico e sollecito intervento dei pubblici poteri teso preliminarmente a controllare lo stato reale della situazione economica e produttiva dell'Icar e delle sue prospettive future».

«Da questo controllo — prosegue il documento — potranno essere ricavati gli elementi per stabilire le forme e le condizioni di un eventuale intervento del capitale pubblico che garantisca, con il pieno sviluppo dell'attività produttiva, il mantenimento degli attuali livelli di occupazione. Ciò assicurerebbe altresì l'inizio di una concreta presenza pubblica, con funzioni di direzione, nel settore dei prodotti farmaceutici il quale riveste carattere d'interesse generale e non può, quindi, essere lasciato ad iniziative che vedano prevalere l'interesse privato e speculativo».

Per tutta la giornata delegazioni di lavoratori e singoli cittadini si sono recati alla Leo-Icar per testimoniare la propria solidarietà. Si sta anche sviluppando spontaneamente una sottoscrizione: ecco un primo elenco di versamenti operai dell'Apollon 35.000, Milatex 50.000 Chimica Quiane 15.000, D'Asso 5.700, due bambini 5.000, Stelvio Capritti 10.000, Resbigno 1.000, un ignoto 1.000, un insegnante 1.000, Timperi 1.000, Salerno 1.000, studenti di architettura 12.000. Sono stati offerti anche un televisore e un giradischi.

Tra le delegazioni segnaliamo quella dei pionieri di Ponte Mammolo e quella dell'associazione rivenditori erbe e frutta che ha portato 11 casse di frutta. I segretari della Camera del Lavoro, Teodoro Morgia e Aldo Giunti, si sono recati in serata alla Leo-Icar.

Sciopero all'Acqua Marcia

Domani scioperanno per l'intera giornata i lavoratori dell'Acqua Marcia. La lotta è stata decisa per protestare contro i continui e ingiustificati rinvii frapposti dalla società del Vaticano alle trattative sulla richiesta di una indennità già concessa dalle altre aziende del settore.

I lavoratori chiedono da tempo la corresponsione di una somma di 60.000 lire *una tantum* che i dipendenti delle altre aziende percepiscono già dal settembre dello scorso anno.

Il continuo aumento del costo della vita ha reso ancora più urgente per i lavoratori dell'Acqua Marcia la disponibilità d'una somma che serva almeno a tappare qualche buco...

Licenziamenti ritirati alla Cantina

Gli agrari del consiglio di amministrazione della Cantina Sociale hanno fatto marcia indietro e hanno ritirato i cinquanta licenziamenti effettuati per rappresaglia. L'importante successo è stato raggiunto ieri all'ufficio del lavoro

I cinquanta licenziamenti erano stati effettuati per «punire» i lavoratori che avevano rivendicato il mantenimento del trattamento economico e normativo previsto dal contratto del settore vini e aceti e avevano scioperato per quattro giorni. La reazione della federbraccianti provinciale è stata immediata anche perchè questi licenziamenti giungevano dopo quelli verificatisi alla «Sgaravatti Benedetto».

piccola cronaca

Il giorno

Oggi, giovedì 23 aprile (114-252). Onomastico: Giorgio. Il sole sorge alle 5,26 e tramonta alle 19,17. Luna piena il 26.

Cifre della città

Ieri sono nati 61 maschi e 83 femmine. Sono morti 31 maschi e 31 femmine dei quali 3 minori dei 7 anni. Sono stati celebrati 102 matrimoni. Per domani i meteorologi prevedono accentuata nuvolosità e temperatura costante. La temperatura di ieri: massima 19, minima 9.

Urge sangue

Urge sangue per il compagno Ettore Ranaldi della sezione Amelia ricoverato in gravissime condizioni al San Filippo. Lanciamo a tutti un appello di umanità.

Traffico fluviale

Per consentire l'esecuzione dei lavori di costruzione di una soglia sul fondo del Tevere, il traffico fluviale tra Ponte Palatino e Ponte Sublicio sarà interrotto.

Pesca

Un milione di avanotti di luccio e 95.000 avanotti di trota sono stati seminati dalla Provincia a Trevignano Romano, Anguillara Sabazia, Bracciano, Anticoli Corrado, Marano Equo, Agosta e Jenne.

partito

Comitato federale

Lunedì, alle 17,30, nei locali di via delle Botteghe Oscure, sono convocati il C.F. e la C.F.C. All'ordine del giorno: «Problemi del movimento comunista internazionale». Relatore sarà il compagno Enzo Modica.

Convocazioni

ALBANO, ore 16,30, assemblea donne con Ada Foco e Antonacci; FRASCATI (Cocciano), ore 19, comizio con Cesaroni; LATINOMETRONIO, ore 20, attivo con Prasca; CAMPAGNANO, ore 19,30, attivo sulla riforma dell'Università agraria con Ranalli; PARIONE, ore 16,30, assemblea generale comunisti poligrafico piazza Verdi per discutere lancio petizione Federazione romana con Giuliana Gioggi.

Polio: chiuse due scuole

Un caso sospetto di poliomielite a Fiumicino: un ragazzo di 11 anni, abitante a Ponte Galeria, è stato ricoverato al Policlinico, dove i medici lo stanno sottoponendo alle cure del caso. Non è ancora certo che si tratti di polio. Tuttavia le scuole elementari «Giovan Battista Grassi» e l'avviamento «Cristoforo Colombo» sono state chiuse per due giorni e sottoposte a disinfezione.

Fanno a pugni per i «bollini»

Una discussione per i «bollini» delle tessere ha causato, ieri, una violenta lite tra il vice segretario della sezione DC di Portuense, in via Angelini 3, ed un iscritto, Nicola Ferrandino, al termine della quale il vice segretario, Alfredo Moselli (37 anni, via Paleocapa 4) è stato ricoverato al San Camillo per contusioni varie. Guarirà in sei giorni.

Lambrettista contro camion

Natale Tranquilli, un barista di 26 anni abitante in via Francesco Arese 19 b, mentre percorreva in lambretta, a folle velocità, via Ramazzini è andato a cozzare contro un camion fermo al lato della strada. Al San Camillo è stato ricoverato in gravissime condizioni.

L'accoltellatore introvabile

E' ancora latitante il commerciante Elio Renzi, l'uomo che l'altra notte ha accoltellato i suoi due cognati, Alvaro e Nestore Conti. Il primo colpito all'addome, è ancora ricoverato in gravissime condizioni al S. Camillo